

 Monte Cusna (quota 1800 m circa) Lacrime del Gigante ★ ★ ★ ☆ ☆		
 DIFFICOLTÀ II/2-4	 SVILUPPO 20/30 m	 DURATA 4/5 h

ACCESSO

Indicazioni stradali

Dalla rotonda Vancouver 2010 a Villa Minozzo nell'Appennino reggiano seguire le indicazioni per Ligonchio/Minozzo ma abbandonare quasi subito la strada principale svoltando a sinistra (indicazioni Monte Orsaro/Santonio). Proseguire per circa 10 km, e dopo il paese di Coriano svoltare a destra (indicazioni poco evidenti per il Rifugio Monte Orsaro) raggiungendo in breve il rifugio dove si lascia la macchina a lato della strada. Con un 4x4 si può proseguire, senza innevamento, lungo la strada sterrata fino al Passo della Cisa. Da Villa Minozzo si può raggiungere anche Monte Orsaro passando per Febbio su strada più larga ma più lunga.

Avvicinamento

Dal rifugio (1300 m) seguire la strada sterrata che conduce al Passo della Cisa. Al primo bivio si prende a sinistra imboccando il sentiero 623A che taglia i tornanti della carraia. Ai numerosi bivi seguire sempre per il Monte Cusna e usciti dal bosco dopo un'oretta di cammino si raggiunge la cresta Nord. A una sella lasciare l'evidente cresta che prosegue verso la cima e scendere a destra seguendo il sentiero 623. Continuare sempre sul comodo sentiero che taglia a mezzacosta in leggera discesa fino a doppiare una dorsale ed entrare in un ampio versante in vista degli scivoli ghiacciati. Abbandonare il sentiero e salire senza via obbligata puntando all'evidente candela, consigliabile prima salire a sinistra quindi traversare a destra (terreno delicato) fino a raggiungerne la base (1.15/30 h).

RELAZIONE

Le Lacrime si presentano come una 'palestrina' di ghiaccio. Sono possibili diverse linee, la più bella è la candela centrale alta una decina di metri, molto estetica. Sulla sua sinistra un'altra interessante 'variante' più breve raggiunge la rampa appoggiata. A destra invece il ghiaccio è più abbondante ma decisamente meno verticale. Si distinguono due 'flussi' vicini (25 m) dove si possono seguire diverse linee parallele con difficoltà moderate.

Quello di sinistra parte più appoggiato e si impenna nella parte finale soprattutto se preso a sinistra (cordone su spuntone in uscita, da integrare!). Quello di destra invece mai verticale costeggia le rocce su ghiaccio abbondante (sosta da attrezzare su ghiaccio in uscita). La base dei flussi di destra non è comodissima.

DISCESA

Per medesimo percorso dell'avvicinamento. Consigliabile per evitare il terreno delicato salire una delle linee e proseguire per prati verso la cresta Nord da cui si scende per sentiero a Monte Orsaro (1.30 h). Si può anche raggiungere la cima (contare circa 1.15 h in più).